

“Diaconato femminile: problema accantonato?”

di Klaus Nientiedt

in “www.konradsblatt-online.de” del 27 febbraio 2013 (traduzione: www.finesettimana.org)

Nell'assemblea generale la Conferenza episcopale tedesca si è occupata di un tema scottante: l'interazione di uomini e donne nella Chiesa. Subito e a sorpresa si è presentato sul tappeto un tema, di cui si era detto precedentemente che non lo si sarebbe affrontato, la questione del diaconato femminile.

Per i vescovi era importante dire, sul tema della donna nella chiesa, anche qualche cosa di positivo. Innanzitutto il cardinal Karl Lehman nella sua predica, ma anche il cardinal Walter Kasper nella sua relazione sulla giornata di studio, hanno posto le basi con le loro argomentazioni sul pari valore ovvero pari dignità di uomo e donna. I vescovi hanno ascoltato sulla situazione dettagliate relazioni di donne.

Non si può andare avanti così

Con la proposta del cardinale Walter Kasper di un diaconato di comunità, non sacramentale, per le donne, c'è perfino stata una proposta concreta. Indipendentemente dalle singole posizioni in merito, è apparso subito evidente che sono necessari passi ulteriori, che semplicemente non si può andare avanti così.

Eppure. In memoria, alla fine, non rimane questa proposta che voleva essere positiva. Il messaggio vero in ultima analisi è ancora negativo: l'incarico sacramentale rimane riservato all'uomo (maschio). Se deve esserci un incarico diaconale per le donne, questo deve rimanere al di sotto dalla soglia dell'ordinazione.

Per 2000 anni la Chiesa non è andata avanti senza introdurre novità

Il cardinal Kasper stesso ha detto che questo risultato “avrebbe deluso molte donne”. E possiamo aggiungere: anche uomini. Non è necessario essere un profeta per prevedere che in questo modo il suo apprezzabile tentativo perderà forza. Nei voti del Sinodo di Würzburg e di diversi sinodi e forum diocesani si parlava chiaramente dell'ammissione delle donne al diaconato ordinato. E adesso invece il tema dovrebbe essere accantonato?

Non esiste ancora una decisione esplicita e dottrinale, dice Kasper, che cita il teologo conciliare Yves Congar con l'osservazione che un diaconato sacramentale per le donne sarebbe una novità. Ma questo sarebbe un problema? Per 2000 anni la Chiesa non è andata avanti senza introdurre novità di ogni genere. Allora perché non su questo tema?